Anno XXIII — Martedì 30 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 180

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ANCORA DELLA SOCIETÀ
Dante Allighieri

Il migliore segno che una Nazione si mette sulla via del progresso e che anche decaduta per lungo tempo sente in sè la forza per risorgere, si trova nella nascita spontanea in essa di quelle libere associazioni, le quali hanno uno scopo qualunque, che possa tornare a vantaggio del Paese. Noi potremmo anzi dire, che la grande innovazione dei nostri tempi, che diede una nuova vita all'Italia ebbe il suo principio in codesta spontaneità di consensi che associò le volontà e le forze di molti per il grande scopo nazionale.

Ora noi dobbiamo trovare un buon segno anche nella spontanea formazione della *Società Dante Allighieri*, che si propone lo scopo di diffondere la lingua e la coltura italiana anche del Regno.

Era naturale del resto, che nell'Italia unita sorgesse spontanea questa idea e che dall'idea si cercasse di passare al fatto. L'Italia, senza parlare di Roma antica, che alla parola univa la spada, anche quando era divisa nelle sue tante città, quelle che si spingevano sul mare colla loro navigazione e coi loro commerci portavano la patria lingua anche in paesi lontani. Specialmente Genova e Venezia predominarono a lungo tutto attorno al Mediterraneo ed al Mar Nero colla patria lingua seguace della loro attività che le fece ricche, come lo dimostrano ancora i tanti monumenti, che sorsero in quelle città. Genova poi ai nostri tempi fu la prima a rimettersi in mare ed a spingere l'attività italiana in quel nuovo mondo, che fu da Cristoforo Colombo scoperto. Ora tutta la Liguria sa approfittare in principal modo per sè stessa di quel grande movimento dell'emigrazione italiana verso l'America.

I suoi navigli ed anche le sue industrie ed i suoi commerci ne approfittano e gl'Italiani possono figurare tra i primi in ogni cosa al Rio della Plata. Anche l'italianità della lingua e della cultura colà fa sempre maggiori progressi, ciocchè tornerà pure di grande vantaggio alla madrepatria. Ma la parte orientale dell'Italia è ancora lontana dal potere svolgere una pari attività verso il Levante.

Venezia non ha ancora saputo, o potuto, prendere una navigazione a vapore propria che dall'Adriatico torni in Oriente e sulle coste dell'Africa. Il suo posto l'hanno preso Trieste e Fiume ed essa non ha più i marinai dell'Istria, della Dalmazia e delle Isole Jonie. Si potrà bensì collegare tutti i porti dell'Italia come se fossero un porto solo per la navigazione ed i commerci coll'estero e quindi anche per le espansioni italiche col Levante, dove si potranno esportare anche i prodotti delle nostre industrie. Il Governo nazionale ha fatto molto bene a fondare delle scuole italiane in tutte le colonie di nostri commercianti negli scali levantini. Ma per la diffusione della lingua italiana colà potrà pensare anche la nuova Società di Dante Allighieri.

Si dovranno anche inviare colà dei buoni libri, che ai nati di fuori facciano bene conoscere quello che è la nuova Italia, ed anche quello che produce e può produrre per quei paesi, insegnando poi ai giovani delle nostre piazze marittime quello cui giova ad essi sapere del Levante. Ma noi abbiamo specialmente nel Veneto alcune provincie, tra le quali primeggia il Friuli che esportano il lavoro e molti di essi che rimangono colla famiglia anche di fuori. Bisogna pensare a tutto quello che può farsi per questi, onde conservare ad essi la lingua e dare loro un po' di coltura italiana.

Anche la nuova società potrà influire a codesto, come abbiamo già detto altra volta. Dacchè poi il principio della nazionalità è stato accettato anche nei paesi transalpini, non vi può l'elemento originario italiano che colla lingua di un popolo che ha una grande eredità civile, mantenere sè stesso di fronte ad altre nazionalità numerose ed invadenti, che col partecipare mediante la lingua nazionale alla nuova vita e civiltà dell'Italia.

Noi non abbiamo la pretesa d'insegnare il da farsi alla nuova Società; ma possiamo dire però, che se le iscrizioni per il nuovo Comitato udinese saranno numerose e pronte, sicchè possa costituirsi una direzione e farsi rappresentare, secondo lo Statuto, nella Società centrale di Roma, anch'esso saprà attirare l'attenzione della nostra capitale, della Rappresentanza nazionale e del Governo sopra questa estrema parte del Regno, onde se ne riconosca l'importanza e si cerchi di aiutare in ogni modo l'attività de' suoi figli in ogni cosa che torni utile alla Nazione.

Se noi sapremo far sentire la nostra voce a Roma, anche mediante questa Società, che unisce la parte più colta di tutta l'Italia appunto nel nome del gran padre della nostra lingua e della nostra coltura, gioveremo anche alla nostra regione ed all'Italia in essi.

Il nostro giornale sarà sempre pronto ad accogliere e promuovere ogni cosa cui il Comitato locale ed altri Comitati della Regione ed il centrale di Roma vorranno far conoscere nell'interesse dello scopo per il quale nacque spontanea la Società Dante Allighieri.

P. V.

QUELLI CHE VOGLIONO SEMPRE MUTARE

I *naturalisti* della umana società hanno adesso molto da studiare anche in Italia per classificare e porre al loro posto certi nuovi esseri, che cercano di attirare l'attenzione altrui cogli strepiti a cui, senza molto divertire l'uman genere si abbandonano di frequente. Costoro si potrebbero chiamare scimmiotti *more gallico*, perchè dominati all'uso francese dalla smania di *mutare* sempre ogni cosa.

Non si tratta per costoro mai di *migliorare*, nella misura del possibile e che sia anche a tutti utile, quello che esiste, ma bensì di *mutare* tutto e di rifare poi, sia pure sull'antico stampo voluto prima smettere, anche le cose buone, peggiorandole, purchè non sieno più le stesse.

Un tale sistema è tanto nella natura dei gallo-franchi dei nostri tempi, che essi se ne fecero anche una speculazione industriale e commerciale, come è quella delle mutabilissime mode, colle quali si fanno pagare dalle nostre donne il doppio di quello che valgono le loro vesti e relativi ornamenti e gingilli.

Pur troppo le nostre donne non hanno ancora capito, che non tutto è bello e buono quello che viene ad esse da Parigi, esse che pure col loro naturale buon gusto potrebbero almeno farsi le mode da sè ed addattarsele alla persona, mentre gli speculatori parigini non solo *mutano*, ma vendono sempre oggi *mode* che sono *il contrario* proprio di quelle di ieri.

Così è nella politica: per essi il *mutare* è proprio una mania, che talora li fa andare dal male nel peggio. Calcolate, se siete buoni, soltanto i mutamenti da essi fatti in quel secolo del quale quale ora celebrano il centenario, essendo pure molto incerti del loro domani.

Cominciarono col fare appello alla convocazione degli Stati generali, in cui erano rappresentati i nobili, il clero ed i cittadini. Bandito l'assolutismo di prima si seppe darsi su quella base una Costituzione, che durò ben poco. Dopo abbattuta la monarchia, si passò al *terrore* che fece tante vittime, obbedendo agli avidi di sangue, che erano dei tiranni peggiori di tutti. Poi si ordinò un governo pentarchico qualunque si fosse, nel quale entrò poscia anche il generale Bonaparte, che presto basandosi sulle sue vittorie e conquiste all'estero si fece imperatore. Cadde l'Impero e gli fu sostituito due volte un Regno costituzionale che presto degenerò verso il vecchio assolutismo borbonico.

Poscia si ebbe un'altra rivoluzione e per costituire il regno di Luigi Filippo, che dal Lafayette venne chiamato *la migliore delle Repubbliche*; ma anche questa si volle mutare e si fece una nuova rivoluzione per una nuova Repubblica, che presto si tramutò anch'essa in nuovo Impero mediante il suffragio universale, e questo cadde alla sua volta con una nuova rivoluzione fondando una Repubblica che licenziò l'uno dopo dopo l'altro parecchi dei suoi presidenti, si riformò più volte e vuole riformarsi ancora con una nuova Costituente ed ora si trova in lotta con parecchi pretendenti, fra cui il famoso generale Boulanger, che aspira a diventare un nuovo Cesare e potrebbe anche riuscire, per essere anch'egli abbattuto.

Se si volesse entrare nei particolari di tutti codesti *mutamenti* non la si finirebbe più e si avrebbe il solo vantaggio di scrivere una noiosa storia, che sarebbe il commento del nostro poeta comico, che trovò il suo uomo, il quale era sempre di *parere contrario*.

Ma ora ci sono in Italia pure molti di *parere contrario*, perchè non sarebbero capaci di farsene uno proprio, e che vorrebbero soltanto *mutare* e mutare secondo l'esempio che ci diedero quei matti di Francesi nell'ultimo centenario. Pare proprio che essi sieno tornati all'epoca dei loro progenitori, che devono essere le *scimmie*, secondo certi naturalisti dei nostri tempi.

Sarebbe bene però, che le scimmie dei Francesi andassero in Francia proprio, perchè i loro progenitori si devono trovare colà. In Italia, dove, facendo un passo alla volta, si seppe costituire sopra una solida base la Nazione libera ed una, non si deve essere affetti dalla smania di *mutare*, gettando a terra tutti i giorni l'edifizio eretto, senza sapergli sostituire nulla di meglio.

Noi abbiamo dato una base solida al nostro edifizio coll'aggruppare attorno ad una Costituzione liberale ed una dinastia onesta sempre pronta a combattere per la Patria tutti coloro che personalmente lottarono per essa, o che accettarono successivamente con quasi unanime voto il nuovo ordine di cose.

Che ci resta adunque da fare nell'ordine politico? Null'altro che di ordinare quanto meglio è possibile il sistema amministrativo, salendo dal Comune alla Provincia, allo Stato, di rendere con una educazione virile tutti i cittadini atti a difendere la Patria ed a lavorare con intelligenza e perseveranza per la sua prosperità economica. Dopo ciò la parte più eletta, potendo dedicarsi, oltrechè all'amministrazione, alle scienze, alle lettere ed alle arti, come alla pubblica istruzione, per cooperare si ad ogni miglioramento, ma senza mutamenti di forma dello Stato, senza rivoluzioni, senza fatti nel buio, giovandosi appunto dell'esercizio di tante contraddizioni con sè stessa che in un secolo ci ha dato la Francia sempre diversa ed in opposizione a sè stessa colle sue discordie, spinte a tale segno da trattarsi fra loro come nemici i diversi partiti. Noi possiamo procedere tranquillamente verso il nostro ideale, lavorando tutti per esso e considerando come nostri avversarii soltanto i nemici della nostra unità nazionale e delle libere istruzioni colle quali la abbiamo fatta.

C'è tanto da lavorare ancora per tutti a miglioramento del territorio nazionale, che dia un commodo vivere a tutte le nostre popolazioni, ad educarle alla vita libera, ad associare i molti in ogni utile cosa ad espandere attorno all'Italia la civiltà di una Nazione, che fu due volte prima nel mondo, che abbiamo da fare per tutto un secolo. Nel 1970 potremo così anche noi celebrare a Roma il nostro centenario.

P. V.

NOTIZIE DALL'AFRICA

Il generale Baldissera ha fatto ritirare a Massaua dal posto di Beilul le due compagnie del corpo speciale di guarnigione in quel sito. Beilul era stata occupata solo per sorvegliare la guarnigione egiziana; ora che di questa guarnigione non c'è colà più vestigio, le truppe nostre furono richiamate.

2 **APPENDICE**

Miss OLIVIA HULL

Dal francese per Y. Z' BABILI.

(Continuaz. vedi n. 174).

— Madre mia, disse con sforzo, il nostro parente mi fece una domanda che dapprima offese il mio orgoglio. Ma questo è forse l'uso, e d'altronde egli ha il diritto d'informarsi.... Io, madre mia, risposi al nostro parente Ralph Hull.

Le due giovani non sapevano punto di tutto questo. Non potevano quindi comprendere il dolore dipinto sul viso della loro madre, e restavano spettatrici silenziose di questa scena. E videro con stupore mistress O'Breane alzarsi tutto ad un tratto e correre verso il figlio per serrarselo appositamente al seno.

— Ah figlio mio! mio povero figlio! — disse ella. Nessuno come una madre può leggere così bene nel fondo del cuore del proprio figlio. Mistress O'Breane sola forse al mondo poteva misurare il sacrificio di Patrik. Questi dopo la rovina della sua famiglia aveva preso una ferma e subitanea risoluzione. Egli sapeva d'essere da quel momento l'unico sostegno di sua madre, ed accettando con coraggio questo compito sacrosanto, aveva giurato di conservarlo sino all'estremo.

Noi dobbiamo credere che la risposta di Patrik non dispiacesse punto al signor Hull, perchè lo ritroveremo un mese appresso installato negli uffici del degno *alderman Queen's Street* nel cuore della città. Gli addii di Patrik alla sua famiglia dovettero ben essere tristi.

Mistress O'Breane veniva a perdere con lui la sua più dolce consolazione. Ella gli diede un bacio in fronte pieno di lagrime. E quando fu la volta della sorella Patrik fu così commosso che quasi piangeva. Per Dally, i suoi occhi non poterono nemmeno lagrimare. Alla povera fanciulla poi non sembrava fattibile che Patrik potesse frapporre il mare tra lui e la patria. Quando il fratello di adozione le si avvicinò per darle il bacio d'addio, ella si sentì venire un affanno al cuore. Il suo occhio immoto seguì l'esule fino allo svolto della strada, poi cadde svenuta nella braccia di Mistress O'Breane.

Patrik non badò a tutto questo, affranto com'era dal suo proprio dolore. Egli arrivò a Londra. Quando fu introdotto per la prima volta dinanzi al signor Ralph Hull, il mercante terminava in compagnia di sua figlia un appetitosa colazione.

Questi servendosi d'un coltello quadrangolare che gli serviva nello stesso tempo di forchetta trinciava e poi ingoiava dei pezzi di carne semicroda che sparivano con una rapidità meravigliosa. Egli non abbandonava questo lavoro lusinghiero se non per prendere un bicchiere largo e corto ove stillavano incessantemente i pallidi rubini di Porto.

Al rumore della porta che s'apriva, si volse indietro e puntò su Patrik il suo grosso occhio vitreo domandando un'altra bottiglia.

Miss Olivia Hull che era una deliziosa giovinetta, levò i suoi occhi verso il nuovo arrivato, ma per abbassarli subito, mentre tratteneva il respiro per arrossire. Nello stesso tempo fece sparire con molta destrezza l'enorme mucchio di commestibili destinati a *conforter* il suo delicato organismo. Ella si sarebbe vergognata di divorare il suo *roast beef* in presenza di un estraneo. Fragile e vaporosa creatura com'era Miss Olivia diceva di non esistere che in grazia del suo pensiero; un biscotto inzuppato di Malaga a suo dire le bastava, per dimenticare in tutto il giorno quel bisogno materiale, che sottomette le anime volgari al suo impero avvilente: l'appetito.

Patrik restava in piedi a qualche passo dietro il sig. Hull, che non l'avea punto pregato di sedersi, e non dava segno affatto di ricordarsi della sua presenza. Il giovine irlandese sentiva il rossore dell'indegnazione salirgli alla fronte. Tacque nondimeno pensando a sua madre, a sue sorelle di cui egli era il solo appoggio. In fine il signor Hull fece tregua. La sua faccia gonfia, la sua fronte scarlatta attestavano più che sufficientemente che egli non terminava la colazione per spirito di astinenza. Egli riempì il suo bicchiere un'ultima volta, si risciacquò la bocca, si lavò le mani, si pulì i denti, e si degnò di voltarsi indietro verso il suo giovine parente, che squadrò di nuovo con maggior comodo.

— Ebbene, signor O' Breane, disse, dunque voi siete ancor più povero del più povero pezzente?

Patrik si scosse da capo a piedi. Miss Olivia stessa, benchè fosse avvezza ai tratti dell'urbanità brittanica, riprovò in petto questo villano ed offensivo confronto.

— Ciò è assai infelice, sig. O' Breane, continuò il mercante, è assai infelice sulla mia parola! Il povero è come il lebbroso, vedete, tutti lo evitano, e ciò è ben fatto!.... In questo momento, signore, io avrei bisogno di *un tenitore di registri*.

— Se io fossi così felice?.... volle dire Patrik.

— No, signore, interuppe Ralph Hull, voi non siete punto felice. Bisogna avere delle cognizioni e voi non ne avete punto.

Patrik abbassò la testa. Olivia alzò i suoi bei occhi verso il soffitto e recitò ventidue versi di Coleridge per dire che questo giovine era degno di pietà. Questa era la maniera di fare delle considerazioni di quella miss eminentemente poetica.

— Ora mi venne a morire il mio primo spedizioniere, riprese Ralph Hull, dondolandosi sulla sedia. E ciò mi dispiace signor O' Breane.

— Non potrei io rimpiazzarlo?

— No, signore. La vostra scrittura di gallina non andrà affatto sul mio giornale.... Mi mancherebbe è vero un cassiere, ma....

Qui il signor Hull s'arrestò e ammiccò Patrik.

(Continua).

ALCUNE SPESE

alla Corte inglese

Il primogenito del principe di Galles e la principessa figlia, andata sposa sabato a lord Fife, non avranno dotazione. Ma la Camera dei Comuni è stata generosa lo stesso, accordando un aumento di circa un milione di franchi all'appannaggio di cui gode l'erede presuntivo della Corona. Il signor Labouchère, che voleva il rifiuto puro e semplice, è stato sconfitto, ed ha avuto contro perfino i parnellisti. Così almeno dice un dispaccio Stefani.

Il Labouchère, che continua le tradizioni di sir Charles Dilke, si appoggiava sulle spese attuali della Corte, delle quali, secondo lui, molte potrebbero essere modificate e magari soppresse, senza inconveniente per la dignità reale.

Il fatto è che il numero dei funzionari è enorme, soprattutto ove si rifletta che la Regina vive semplicissimamente e quasi sempre in Scozia o ad Osborne; passa poco tempo a Windsor e non dorme quattro volte all'anno a Londra.

Il suo servizio si compone del lord ciambellano e del vice-ciambellano, che hanno sotto la loro direzione otto aiutanti di campo, otto gentiluomini di camera, una prima dama di camera, sette dame di camera, otto damigelle di onore, otto cameriere.

C'è inoltre il corpo dei gentiluomini d'arme e il corpo degli yeomen della guardia, che costano più di 300,000 franchi all'anno, e che non sono di servizio più di tre o quattro volte l'anno, per le grandi cerimonie.

Ci sono poi i mastri battellieri e i battellieri della Regina, che costano 10,000 franchi e che non hanno più di una barca a Virginia Water presso Windsor.

Il servizio medico della Corte è pagato 67,625 franchi; il servizio religioso è meno caro, 30,900 franchi; il servizio musicale non è senza importanza: per quattro concerti annui esige una spesa di 47,900 franchi, senza contare gli assegni particolari degli artisti: ogni cantatrice riceve 2000 franchi.

Nel servizio delle scuderie, il grande scudiere, il duca di Portland, prende uno stipendio di 62,500 franchi; il capo scudiere 25,000 franchi; quattro scudieri 75,000 franchi; i segretari e commessi delle scuderie 37,000; il veterinario 15,000 franchi; lo scudiere delle scuderie della colonia 11,125 franchi; i cocchieri, i postiglioni, i grooms, gli staffieri, formano un insieme di 314,000 franchi.

L'intendente generale, o lord Steward, prende 50,000 franchi per governare la casa della regina; il tesoriere ha 30,000 franchi, e il custode del parco di Windsor 12,500 franchi. La cappella reale col cappellano, e la cappella luterana a Londra, ecc., costano 96,250 franchi; mentre poi la regina non si reca altro che alla cappella reale di Windsor.

Gli addetti alla dispensa, alle cantine, i cuochi e gli apparecchiatori figurano in bilancio per 248,450 franchi.

Il signor Labouchère non dimentica il gran cacciatore, il duca di Conventry, che costa 37,500 franchi, e il gran falconiere ereditario 24.125 franchi. Questa carica ha di particolare che non si trova un solo falco nelle uccellerie reali, di guisa che il titolare, con tutta la buona volontà, non può coscienziosamente guadagnarsi il suo stipendio.

IL CONGRESSO MONETARIO

di Parigi

Fra breve si radunerà a Parigi un Congresso internazionale monetario sotto la presidenza del governatore della Banca di Francia.

Eccone il programma:

1. Relazione della Commissione di statistica, nominata dal Comitato organizzatore del Congresso, sui lavori più recenti sulla statistica dell'oro, dell'argento, degli strumenti di circolazione, e sulla legislazione monetaria comparata.

2. Ricerca delle cause del deprezzamento dell'argento rispetto all'oro. Determinare se ciò dipende dall'accrescersi della produzione delle miniere, dalla sospensione della coniazione illimitata dell'argento negli Stati bimetallisti, ovvero da ambedue tali cause.

3. Ricerca dei danni che lo avvilimento dell'argento e le fluttuazioni del suo valore rispetto a quello dell'oro producono al commercio, all'industria, all'agricoltura ed alle finanze degli Stati.

4. Esame dei vari mezzi proposti per rimediare ai danni suddetti:

a) Ristabilimento dell'antico sistema bimetallico sopra una base più vasta, per mezzo di un accordo internazionale;

b) Adozione generale del monometallismo dell'oro e graduale demonetizzazione dell'argento. Ricerca delle misure transitorie da adottare in tal caso.

5. Vantaggi e inconvenienti delle Unioni monetarie di più Stati con circolazione reciproca. Ricerca dei miglioramenti e della estensione di cui esse sarebbero suscettibili.

6. Mantenimento della circolazione monetaria. Stima del costo della moneta. Dell'influenza dell'usura monetaria sull'aggio delle verghe e sul tasso dei cambi. Mezzi per rimediarvi. Chi deve sostenere la spesa pel mantenimento della circolazione: se i particolari, lo Stato, o il gruppo di Stati che formano l'Unione monetaria.

7. Questioni varie:

a) Ricerca del miglior tipo di moneta internazionale;

b) Osservazioni sulla moneta divisionaria d'argento, di nickel e di rame.

I DISERTORI FRANCESI NEL BELGIO

Il numero dei disertori francesi nel Belgio è così considerevole che il corrispondente parigino dell'*Indipendance Belge* crede utile di far loro conoscere, per mezzo di quel giornale molto diffuso, l'estrema facilità con cui il governo del presidente Carnot riaprirebbe loro le porte della Francia.

Egli scrive:

« Da diverse parti mi sono domandate indicazioni sulle formalità da compiere dai disertori per potere rientrare in Francia. Ho avuto a tale uopo una conversazione col capo dell'ufficio a cui è affidato questo servizio.

« Eccone il sunto:

« I disertori che abitano il Belgio possono rientrare oggi stesso in Francia; il primo atto a cui sono obbligati al loro arrivo è quello di presentarsi alla gendarmeria per fare la loro sottomissione.

« Un processo verbale sarà esteso e inviato immediatamente al Ministero della guerra.

« In seguito a questo processo verbale avrà luogo un giudizio e condanna.

« Allora interverrà una graziosa decisione da parte del presidente della repubblica che accorderà la grazia al condannato.

« *In tutti i casi?* » Diss'io al capo-ufficio.

« Egli rispose: « *in tutti i casi.* »

« Mi fece osservare che v'era già stato un precedente, nel 1880.

« La libertà provvisoria sarà accordata in ogni caso a tutti i disertori. »

Questa premura del governo francese di venire a patti coi disertori e di farli rientrare in Francia, dimostra che il numero di quei sciagurati deve eccedere di un buon tratto i limiti delle solite probabilità d'un tal genere di reati, poichè, contro ogni regola di buona amministrazione militare, la Francia per riaverli è costretta a transigere. E' questo un brutto sintomo pel governo francese.

Disposizioni nel Corpo Consolare

Roma 29. Con recenti decreti reali furono date le seguenti disposizioni nel corpo consolare:

De Martino agente-console generale al Cairo venne collocato in riposo; Macciò viene traferito da Cettigne al Cairo; Macchiavelli fu nominato a Tunisi; Bianchi di Lavagna fu nominato ministro residente a Cettigne; *Durando da Trieste a Liverpool; Malmusi da Liverpool a Trieste;* Bazzoni da Vienna a Malta; Avezzana da Dublino ad Avana; Lambertenghi da Malta a Dublino; Tesi da Scutari a Salonicco; Venanzi da Alessandria a Caracca; Bruni da Salonicco a Dover; Pirrone dall'Avana ad Alessandria; Finzia dal Cairo a Scutari; Ragabaudi Massiglia da Larnaca a Filadelfia; Mazza da Rustciuk a Larnaca; Francia da Patrasso a Zara; Durando Alessandro da Suez a Rustciuk; Thaon de Revel da Boston a Patrasso; Croce da San Paolo a Bona; Testa da Bona a Boston.

Il varo dell'ariete « Confienza »

Sabato mattina fu varato felicemente all'Arsenale della Spezia l'ariete-torpediniere *Confienza* alla presenza del principe Tommaso e della principessa Isabella giunti la sera. Madrina era la principessa. Erano presenti anche gli ammiragli Lovera di Maria, Racchia, Nicastro, Frigerio, oltre a moltissimi ufficiali e signore. Ha diretto egregiamente il varo il direttore delle costruzione navali, Sigismondi,

Un operaio e un soldato di fazione

Telegrafano da Roma, 29:

L'impiegato Mario Castelnuovo, presentemente richiamato in servizio della milizia territoriale, ieri prestava servizio stando di sentinella alla Banca Romana. Verso le 4 pom. vide aggirarsi in contegno minaccioso un individuo che tutto ad un tratto, fattoglisi alle spalle gridò:

— Chi gli ha insegnato a fare la sentinella? Questo non è il modo di fare la sentinella!

Ed alle parole l'individuo fece seguire uno schiaffo ed alcuni calci e pugni. La sentinella gli andò contro col fucile. Accorsi altri militari del picchetto di guardia, fermarono l'individuo, dichiarandolo in arresto.

Condotto in questura, si qualificò per il meccanico Giulio Berni; disse che la sentinella aveva insultata la sua fidanzata, che poco prima era uscita dal palazzo della Banca Romana, ove è addetta come domestica. I militi invece assicurarono essere ciò insussistente, perchè non ricordano neanche che una donna sia passata colà. Il meccanico fu deferito all'Autorità giudiziaria.

Ancora la storia del tema liceale

Il *Don Chisciotte* continua a tessere la storia della frode del tema liceale. Dice che la suocera di un candidato, ebbe per 1000 lire il tema di italiano.

Quel giornale aggiunge che il Ministero dell'istruzione escluse da tutti gli esami i giovani Gianlorenzo Vincenzo, Monterisi Nicola, Nattoni Tito e Solina Angelo, nipote di Papa Leone, per avere avuto a loro confessione anticipata conoscenza dei temi.

Inoltre la Commissione esaminatrice di uno dei licei di Roma ha annullato, perchè sospette, le prove scritte di Barberi Giovanni, Benicci Pacifico, Centra Ferdinando, Lucatelli Gaetano e Pompei Augusto.

Lo studente Bruggiotti Luigi disse, un giorno prima degli esami, al professore, sacerdote Bossi (preside d'un liceo clericale e chiamato a far parte della Commissione esaminatrice governativa per la licenza liceale) quattro temi, uno dei quali affermò che sarebbe stato assegnato, e indovinò.

Per la prova scritta di italiano il *Don Chisciotte* aggiunge che queste Brugiotti non fu sentito nella inchiesta fatta dalla Questura.

Dionisio Martinati, figlio del professore, scrive al *Don Chisciotte* una lettera in cui dice:

« Il giorno innanzi a quello fissato per il tema di italiano, vennero da me (come sono andati da tanti altri) vari studenti a pregarmi che facessi loro il componimento, e il tema che mi ripeterono era questo: *Ricordi e speranze di un giovane che ama la patria.* Io li servii come potevo, poi in casa mia parlai della cosa a mio padre, il professor Antonio Martinati, che, andando il giorno seguente al Ministero per suoi affari particolari, riferiva la faccenda, parlandone con qualche impiegato. Così accadde che fu pregato a farsi dare da me qualche notizia. Dissi quel che avevo saputo dagli stessi studenti. »

DI QUA E DI LÀ

Per Annita Garibaldi.

Nel giorno che verrà inaugurato a Livorno il monumento a Giuseppe Garibaldi, nella piazza Annita Garibaldi, posta nel quartiere popolare Venezia, sarà inalzata una statua in creta, rappresentante l'eroica compagna del generale, morta a Mesola (Ravenna) nell'agosto 1849.

Una donna patriottica.

La sera del 22 corr. è morta in Roma Carmela Colella ved. Faucitano di Napoli. Fece parte della *Giovine Italia.* Dal 1848 al 1860 prese parte a tutti i moti del napoletano, venendo esiliata. Nel 1860 ritornò in patria. Nel 1862 le venne sospesa la pensione, perchè implicata nei fatti d'Aspromonte, che le venne ridata nel 1876.

Le nozze d'oro di Gladstone

Venerdi sera a Londra al *Club nazionale-liberale* fu tenuto un grande ricevimento per celebrare il 50° anniversario del matrimonio ossia le *nozze d'oro* del signore e della signora Gladstone. Assistevano al ricevimento quasi tutti gli ex ministri dei Gabinetti liberali ed i rappresentanti del partito liberale di tutto il Regno Unito. La terrazza del Club era ridotta a serra. Tre concerti suonavano nelle sale.

A Gladstone fu presentato un ricco album commemorativo contenente disegni dei principali artisti inglesi, che rappresentano le fasi principali della carriera politica di lui. Un disegno allegorico rappresenta la parte presa da Gladstone all'incremento della Grecia ed all'unità italiana. Gladstone gradì moltissimo il presente. Il ricevimento fu splendido e cordialissimo.

Quanto rese la torre Eiffel

La torre Eiffel ha fruttato fino ad oggi ai suoi azionisti quasi la metà del Capitale impiegatovi, e cioè:

Dal 15 maggio al 16 luglio f. 1,899,860.30
» 17 » » 23 » » 293,389.35

Totale f. 2,193,249.65

Nuova setta.

A Barletta è stata scoperta una nuova setta denominata dei *Piccinotti.*

Scopo della setta erano il furto e l'omicidio.

Giorni sono fu sequestrato lo statuto nel quale si trovò anche l'elenco nominativo dei componenti la setta che sono in numero di 58 tutti contadini e facchini.

Vennero già arrestati circa la metà dei soci, e fra breve si arresteranno pure gli altri.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.4	749.6	752.5	752.1
Umidità relativa	54	44	69	60
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	NW	—	—
Vento vel. k.	0	4	0	0
Term. cent.	20.4	24.4	18.7	21.8

Temperatura massima 26.2, minima 13.0
Temperatura minima all'aperto 10.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 29 luglio.

Probabilità: Venti deboli del quarto quadrante — Cielo sereno; temporali al sud — Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI

Società operaia generale. In osservanza dello Statuto sociale all'articolo 30 sono invitati i soci in generale assemblea di seconda convocazione nel giorno di domenica 4 agosto alle ore 4 pom. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al secondo trimestre 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 28 luglio 1889.

Il Presidente, L. RIZZANI.

Società Dante Allighieri. I soscrittori sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo *giovedì 1 agosto alle ore 8 pom.* nella Sala di Scherma (gentilmente concessa) in via della Posta, per addivenire alla costituzione definitiva del *Comitato Locale Udinese.*

Segretari comunali. Il ministero dell'interno decise che quei segretari comunali, i quali ottennero la patente con le norme precedenti alla legge, debbono presentare la licenza tecnica o ginnasiale, quando chiedono d'essere riconfermati o concorrono in un altro comune.

Pei medici condotti. Il ministero dell'interno, intendendo d'istituire una Cassa pensioni pei medici condotti ha ordinato ai prefetti d'inviare nuove informazioni sulla condizione di questi professionisti.

Disposizioni sullo sparo dei mortaretti. Il Direttore generale della Pubblica sicurezza, con apposita circolare, richiama l'attenzione dei prefetti riguardo alla concessione dei permessi per sparo di mortaretti in occasione di feste religiose e civili. Prescrive che il permesso deve essere dato per iscritto e contenere l'indicazione della località dove si fa lo sparo. Il permesso non può essere accordato a persone che non prestino garanzia di prudenza e di serietà. L'autorità di P. S. deve verificare il buono stato dei mortai. Allo sparo debbono assistere obbligatoriamente due agenti della Forza pubblica per tenere gli spettatori a distanza sufficiente.

Una gita in campagna. — Gesù Cristo in teatro. Pioggia, grandine, tuoni, lampi, saette, è la malaugurata canzone che ci rintrona gli orecchi dal principio della estate.

Molte scampagnate, molte gite rimasero perciò allo stato d'informe progetto, e i probabili partecipanti mandarono a mille diavoli l'instabilità della stagione che vieta loro l'onesto divertimento.

Io però non « sono tra color che son sospesi » e quando decido d'intraprendere una cosa, cada pure la gragnuola o la pioggia di fuoco, eseguisco quanto ho stabilito di fare.

Il pomeriggio di sabato non prometteva molto di buono, anzi in qualche momento lasciava temere una ripetizione della precedente nottata e del mattino.

Gettando uno sguardo del mio profondo disprezzo verso il cielo, montai in una orribile carcassa di ignota età alla quale s'impone il nome di *corriera* e che fa il servizio fra Udine e Mortegliano.

Io non comprendo come in un'epoca di ferrovie, di tramvie a cavalli, a vapore e presto anche elettriche, si possano ancora permettere simili pubblici attentati alle ossa dei liberi cittadini.

Non mille, ma un milione di volte è migliore il servizio che si fa fra Tolmezzo e i diversi canali carnici.

Come Dio volle si fece il non lungo (per fortuna) e davvero penoso viaggio. Le campagne lungo lo stradale sono parecchio malmenate dalla grandine e il vento obbligò dappertutto i *gambi* del granturco a fare un involontario complimento.

In generale però l'aspetto dei campi è bello; tutto è verde, come di solito è nelle prime settimane di giugno, non già il verde giallognolo, secco appassito della canicola.

A Mortegliano fui ospitato da una vecchia conoscenza del *Giornale di Udine* che nella pace campestre ha ritrovato la vigoria giovanile e vi fa una passeggiata di due ore senza sentirsi menomamente stanco.

Che dirvi delle infinite gentilezze delle quali è prodiga l'egregia famiglia a chi la visita? Sono quelle dimostrazioni di cordialità schietta e cortese, che vi fanno pensare a giorni trascorsi in mezzo ai vostri cari, specialmente quando quei giorni furono forzatamente troncati.

Sulle Alpi bavaresi vi è un villaggio che si chiama *Oberammergau.*

In questo villaggio, ogni anno durante l'estate si usa fare una grande rappresentazione che ha per soggetto: la passione di Cristo. In principio dell'anno vengono eletti i singoli attori che hanno da interpretare i diversi personaggi nella tragedia cristiana.

Vi è sempre lotta, che spesso finisce a busse, per l'elezione di Gesù Cristo, di Giuda, di Pilato, della Maddalena ecc. ecc.

Il meccanismo degli scenarii è grandioso. Alle rappresentazioni convengono spettatori da tutte le parti della Germania ed anche dall'estero.

A Mortegliano si sta ora eseguendo da parecchie sere qualche cosa di... simile.

In piazza Vittorio Emanuele venne eretto il *Teatro della Varietà* di proprietà del sig. Pietro Zucchi, e vi agisce la compagnia mimo-comica-drammatica, diretta dall'artista Francesco Osvaldella, che rappresenta la *Vita, Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, divisa in parecchi quadri.*

Tutti i personaggi del *passio* vi passano dinanzi. Cristo, ve lo legano e l'incoronano di spine, lo bastonano a più non posso, gli fanno portare la croce, l'inchiodano sopra con buoni colpi di martello, e poi l'inalzano sul Calvario con relativo accompagnamento di tuoni, tremuoto ecc. ecc.

Giuda lo si vede a meditare il tradimento; da ultimo invoca la morte e un... apparizione (non so se sia angelo o diavolino) gli porta la sua brava corda colla quale egli corre ad impiccarsi.

Finisce il tutto colla « *Risurrezione del Divino Redentore al Cielo* » e la caduta delle guardie spaventate sul tavolaccio del palcoscenico.

Il dramma è recitato in versi che dicono siano del Metastasio.

La compagnia Osvaldella fece però anche delle altre rappresentazioni di commedie, farse, con molti applausi e con molto pubblico.

Una gita a Mortegliano nelle mie condizioni la consiglierei a chiunque. Si passano 24 ore proprio benino e si vedono delle cose nuove al *Teatro delle Varietà.*

Il diavolo zoppo.

Incendio. Un incendio a Chions distrusse interamente la casa di Morossutti Paolo, nonchè una quantità di fieno, paglia ed attrezzi rurali, producendo un danno di L. 7000 circa.

Non emigrate al Chili. Il direttore generale della polizia, Berti, ha diramato una circolare nella quale avverte gli operai a diffidare di emigrare al Chili perchè l'emigrazione a quella volta è disastrosa, mancandovi i lavori pubblici e le imprese di colonizzazione.

La vaporiera a Fagagna. Abbiamo ricevuta la seguente in data odierna:

Ieri sera alle ore cinque, salutata da calorosi applausi, entrava per la prima volta in Fagagna la macchina a vapore del tram Udine-San Daniele.

Alla stazione, ornata di bandiere, erano a darle il benvenuto, il sindaco on. Pecile, i consiglieri, tutte le nostre signore e moltissima gente. Applausi e fiori accolsero la nuova macchina che fu battezzata dalle mani gentili della signora co. Letizia Asquini.

Nel locale della stazione vennero fatte le presentazioni e quindi vi fu una bicchierata. L'onorevole Sindaco brindò alla salute del signor Neufeldt, rappresentato in quel momento dai simpaticissimi signori Gründorf, direttore, e ingegnere Bergmann che accompagnavano la macchina. Grande fu l'entusiasmo alla partenza, scoppiarono di nuovo gli applausi e gli evviva — rispose il fischio rauco della vaporiera che si mosse sbuffando e lanciando per l'aria il suo nero pennacchio di fumo. Alle otto dopo splendida e riuscita prova era già di ritorno in città.

La macchina era partita da Udine alle 4 conducendo un vagonetto nel quale si trovavano l'ing. Canciani, il sig. Stampetta, i sigg. Hofmann e Sendresen direttori della Ferriera, e i tre capi stazione di Udine, Fagagna e San Daniele.

Un cassiere a Massaua. Il signor Pietro Barbaria che fu per parecchi anni impiegato alla nostra Intendenza di Finanza e che ha qui molti amici, venne nominato Cassiere della Cassa Militare a Massaua,

Ultimamente era controllore a Foggia.

Un po' di umanità, signori! Ciò che stiamo per narrare è una cosa veramente vergognosa, e tanto più degna di seria redarguizione, in quanto che fatta in questo secolo, nel quale l'umanità verso i disgraziati, è tanto predicata e tanto consigliata... *a parole*.

Una povera vecchia di 70 anni, che è priva di parenti, perchè appartenente alla numerosa classe degli esposti, si trova ad Udine da oltre 60 anni.

Un mese fa, essa uscì dal nostro Ospedale, dove fu, in causa di malattia, per alcun tempo ricoverata; se non chè allora essa trovossi priva di mezzi di sussistenza, sul lastrico, e, quel che è più, ancora malaticcia.

Una donna caritatevole, certa Anna Perissutti, abitante in Via Cisis n. 23, avuto compassione dell'infelice, la ricoverò in casa sua dove trovasi da un mese.

Ma la Perissutti che è poverissima, che ha il marito ammalato all'ospitale e che deve mantenere sè e quattro figli col meschino ricavato della sua assidua operosità, non può più continuare a fare lo stesso.

Essa, se ha fino ad ora diviso il suo scarso cibo colla povera ricoverata, non lo può più fare, ed è costretta a mandarla via di casa sua.

Sappiamo poi che la Perissutti si è in tutti i modi interessata per il ricovero della infelice; che si è rivolta alla Congregazione di Carità, al Municipio, all'Ospedale, alla Casa di Ricovero, e che nulla potè ottenere, se non la dura risposta: *Gettatela sulla strada.*

No, perdio, che non la si deve gettare sulla via, rispondiamo noi; bisogna invece, e **subito**, pensar di porla in luogo sicuro, e di frapporre un pronto rimedio, quel rimedio che non è stato posto fino ad ora.

Ma e tutti quei denari, che da benefiche persone, vengono erogati a scopo di beneficenza, a chi vengono distribuiti dalla Congregazione di Carità?

Fiat lux!

Si ricordino quelle autorità che devono provvedere, che la Perissutti tiene la povera vecchia fino a questa sera, e che, se nessuno provvederà al suo mantenimento, essa sarà costretta a lasciarla in balia di sè medesima.

Si ricordino, poi che la disgraziata ha la mania del suicidio!

Homo.

Furto. A Maiano, ladri ignoti, dalle cassette delle elemosine di quelle fabbricerie involarono la somma di L. 40.

Fulmine irreligioso. Un fulmine caduto su la Chiesa della frazione di Gejo (Spilimbergo) apportò grandi guasti al fabbricato ed al tetto da rendere pericoloso l'esercizio del culto.

Nei riguardi di P. S. venne ordinata la chiusura di detta Chiesa fino a quando non si saranno eseguite le necessarie riparazioni.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 7, contiene:

60. Il giorno 9 agosto p. v. si procederà presso questa Prefettura al nuovo incanto pel definitivo deliberamento dell'appalto in diminuzione del prezzo di lire 56444.86 dei lavori di presidio di un tratto di sponda sinistra del fiume Tagliamento in corrosione a valle della difesa frontale di Madrisio in Comune di Varmo.

61. Il dì 4 agosto p. v. avrà luogo presso il municipio di Prepotto il definitivo deliberamento dei lavori per la costruzione del Cimitero di Ciala sulla base dell'ottenuto ribasso di lire 2900.

62. L'ufficio del Genio Civile di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili occorrenti pei lavori di sistemazione e rettifica del tratto di strada Nazionale n. 3 tronco 2° compreso fra gli abitati di S. Tomaso e Comezzo. Coloro che avessero ragioni di far valere sulla mentovata indennità dovranno presentare i loro documentati reclami entro 30 giorni dal 23 luglio corrente.

63. Presso l'Ufficio della segreteria del Comune di Premariacco e per 15 giorni dal 23 luglio del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione di un nuovo ponte sul Natisone, da erigersi sulla strada Comunale che da Premariacco mette al Comune di Ipplis.

Fra le numerose attestazioni di gratitudine e di encomio che giornalmente riceve l'antica e stimata Compagnia delle *Assicurazioni Generali di Venezia* ci piace riportare questa che le viene da persona autorevole ed è fra le recentissime:

« Napoli, 4 luglio 1889

« *Chiarissimo Signor Agente Principale delle* Assicurazioni Generali di Venezia — Napoli.

« Per quanto possa riuscir superflua una mia dichiarazione a riguardo della onorevolissima Compagnia da Lei degnamente qui rappresentata, pure non credo di potermene astenere, in considerazione della speciale prova di sollecitudine e correntezza esemplare fornitami in occasione dell'incendio che recentemente ha colpito lo stabile di mia proprietà, posto in Riviera di Chiaia, 185.

« Devo riconoscere tutto il garbo con cui la Compagnia delle *Assicurazioni Generali di Venezia* ha prontamente esaurita la rilevazione e liquidazione del danno derivato dal predetto incendio; in quanto che sia bastato il mio annunzio ed una stima sommaria seguita da semplice ispezione locale, per accertarmi la cifra di risarcimento immediatamente messa a mia disposizione.

« Le faccio piena facoltà di dare, se lo crede utile, pubblicità al mio presente e spontaneo attestato, che conferma tutta la mia stima e considerazione verso la rispettabilissima sua Compagnia e verso la sua degna persona.

« Mi creda

« Devotissimo

« PASQUALE SCHIOPPA »

NOTE LETTERARIE

A GHITA. xxx

E Ghita una vezzosa giovinetta
Dall'occhio nero e il labbro porporino;
Ha diciott'anni, e siede ogni mattino
Al suo verone, ed ha la pace in cor.

Essa ha solo la madre, poveretta,
Ed è contenta se sul gramo viso
Della vecchia spuntar vede un sorriso,
Quando le arreca il frutto del lavor....

La buona madre quando muore il giorno,
È la campana invita alla preghiera,
La man sul capo a lei posando: « Spera
Nel tuo affetto, le dice, e nel Signor. »

Ed è Ghita contenta, e fa ritorno
Al verone e al lavoro ogni mattino:
Le saltella dintorno un augellino
Ed ella canta ed ha la pace in cor.

ANTONIO FRANCESCHI.

Telegrammi

Per Carlo Alberto

Torino 29. Stamane alla messa funebre per Carlo Alberto alla metropolitana intervennero i senatori, deputati ed autorità governative e cittadine, le case reali e ducali e grande folla stazionante anche in piazza ove rese gli onori un battaglione di fanteria.

Funzionava il cardinale Alimonda.

La Regina

Milano 29 La Regina e il principe sono giunti alle 1,40, ossequiati dalle autorità alla stazione. Ripartirono per Monza alle 1,50.

Dall'Africa.

Roma 29. Telegrafano da Massaua che Debeb affidandosi alla promessa di Degiac Mangascià che gli offriva la investitura di Ras (governatore) si recò con una piccola scorta a Makallè.

Colà mentre riceveva un simulacro di investitura venne sorpreso da Ras Alula ed incatenato.

Si dice, ma la notizia non fu ancora confermata, che un soldato del seguito di Debeb abbia ferito gravemente Ras Alula.

Si conferma che della gente di Debeb una parte passò da Menelik, ed una parte si ritirò a Massaua.

Nomine confermate

Roma 29. Si confermano le nomine dell'on. De Renzis a ministro plenipotenziario a Bruxelles, e dell'on. Vollaro a delegato italiano presso la commissione del debito egiziano.

Vollaro rimarrebbe deputato essendo lo stipendio (di lire 50,000) inerente all'ufficio, pagato dal governo egiziano.

Lavigerie moribondo

Lucerna 29. Il cardinale Lavigerie fu colto da pneumonite, ed è aggravatissimo. Gli furono amministrati i sacramenti.

Il Papa gli mandò la benedizione.

Il fiasco di Boulanger

Parigi 29. Ecco i risultati conosciuti alle ore 2 pom. In 1257 cantoni erano eletti 713 repubblicani e 394 conservatori; 139 ballottaggi. Boulanger era eletto dodici volte. I repubblicani guadagnano 51 seggi, ne perdono 77.

— Su 1200 risultati conosciuti Boulanger fu eletto soltanto in 12 cantoni. I conservatori guadagnano una ventina di seggi.

Wilson e Leherisse sono sconfitti.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 30. **Grani.** *Martedì.* Tutti i cereali portati ebbero pronto smercio. Si misurarono ettolitri 235 di frumento, 121 di segala, 160 di granoturco. La pioggia ha impedita una maggior concorrenza. Tutte le domande non poterono essere soddisfatte.

Giovedì. Circa 1200 ettolitri di cereali coprivono la piazza, dei quali andarono venduti ettolitri 550 di frumento, 239 di granoturco e 250 di segala. Rimasero senza esito 161 fra segala e granoturco, perchè ritenuti generi non perfetti. Le contrattazioni seguirono animatissime. Si ha motivo anzi di accertare che la animazione della nostra piazza andrà ognor più accentuandosi.

Sabbato. Anche oggi nelle ore più propizie al trasporto del genere cadde copiosa la pioggia, ed il mercato perciò fu poco fornito. Tutto andò venduto nelle seguenti misure: 75 ettolitri di frumento, 72 di granoturco, 40 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 47, la segala cent. 6, il granoturco rimase stazionario.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 15.— a 16.—, granoturco da 12.— a 13.25, segala da 9.15 a 9.60,

Giovedì. Frumento da lire 15.60 a 16.50, granoturco da 12.— a 12.80, segala da 9.10 a 9.65.

Sabbato. Frumento lire da 14.—, a 16.— granoturco da 12.50 a 12.70, segala da 9.50 a 9.90.

Foraggi e combustibili. La pioggia ha prodotta la scarsessa del mercato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

25. V'erano approssimativamente: 75 castrati, 40 pecore, 35 arieti e 20 agnelli.

Andarono venduti circa: 10 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 65 per macello da lire 1.— a 1.05 al chilog. a p. m., 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 0.60 a 0.65 al chilog. a p. m, 20 arieti d'allevamento e prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.90 a 0.92 al chilog. a p. m., 15 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0.78 a 0.80 al chilog. a p. m.

Sempre attivissime le domande.

260 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Continua l'esportazione per le provincie Venete e Lombarde. Nessuna oscillazione sui prezzi.

CARNE DI MANZO.

Qualità	Taglio		al chil.	Lire
I.ª qualità,	taglio	primo	al chil. Lire	1.60
»	»	»	» »	1.50
»	»	secondo	» »	1.40
»	»	»	» »	1.30
»	»	terzo	» »	1.20
»	»	»	» »	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	» »	1.50
»	»	»	» »	1.40
»	»	»	» »	1.30
»	»	secondo	» »	1.20
»	»	»	» »	1.10
»	»	terzo	» »	1.—
»	»	»	» »	—.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 luglio

R. I. 1 gennaio	91.83	Londra 3 m. a v.	25 29
» 1 luglio	94 —	Francese a vista	101.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.3/8 a 211.7/8

FIRENZE 29 luglio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.22 —	Banca T.	—.—
Francese	100.75 —	Credito I. M.	703 25
Az. M.	708.50	Rendita Ital.	93 92 —

BERLINO 29 luglio

Berlino	162 20	Lombarde	—.—
Austriache	103.25	Italiane	96.—

Particolari

VIENNA 30 luglio

Rendita Austriaca (carta) 83.55
Idem (arg.) 84 80
Idem (oro) 109.80
Londra 12.— Nap. 9.60

MILANO 30 luglio

Rendita Italiana 93.95 — Serali 93 92
Napoleoni d'oro » 20.12

PARIGI 30 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.10
Marchi l'uno 123.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.